

Storia «Undici traslochi» di Ottoni fa vivere la memoria di una comunità Bolzano, gli italiani e la nostalgia

Il passato dell'Alto Adige torna nel volume fresco di stampa di Sandro Ottoni, *Undici traslochi- Vita di Gemma*, edito dalla casa AlphaBeta, (novembre 2011), in libreria al costo di 12 euro.

Romanzo storico e biografico allo stesso tempo. Questo recente libro di Sandro Ottoni



Undici traslochi

Vita di Gemma

è la storia della «migrazione» datata anni Trenta di cittadini di lingua italiana in una Bozen da poco diventata Bolzano. Romanzo storico perché è il resoconto, sempre e ancora attuale, della ricerca di un posto per sé, un posto da vivere che ha caratterizzato una parte della nostra storia di cittadini di Bolzano, una storia che dovrebbe essere comune, ma che ancora si presenta divisa. E il tutto, attraverso la metafora degli «Undici traslochi», una biografia faticosa che racconta di spostamenti, di sogni, di speranze

realizzate e deluse. È il percorso, la nascita e l'evolversi di una comunità, quella italiana e di un luogo storico, «de Semirurali» insediamento dei «nuovi» cittadini. La perdita e la ricerca della casa organizzano nella memoria i luoghi e gli affetti. Dall'infanzia rurale sul lago di Garda all'inurbamento negli anni del fascismo, dalle privazioni e pericoli della guerra fino alla tragedia che colpisce la giovane e la sua famiglia.

Ma è anche la rilettura biografica, o meglio autobiografica, da un lato amara, dall'altro orgogliosa, di un figlio (in questo caso lo stesso Ottoni) che di queste vicende è, in parte stato testimone, ma che, attraverso i racconti della madre, rivive perché, come tutte le cose che portano dolore, un po' le ha dimenticate e un po' le porta avanti come una parte di sé mai bene identificata. Ne risulta emblematica la figura della madre, Gemma appunto, e di un modo di essere nella città che, forse e purtroppo, è solo una memoria.

Brunamaria Dal Lago Veneri